

The new music

L'ARTE
DEL RUMORE
E DEL SILENZIO

di BARBARA MILLUCCI

Qual è la differenza tra ascoltare e sentire? Tra hearing e listening? Il primo, l'udito, è una percezione sensoriale acustica essenzialmente passiva legata alle onde sonore presenti in aria mentre l'ascolto vero e proprio (listening), è un processo consapevole e attivo che richiede una particolare attenzione. In italiano, il verbo 'sentire' si riferisce tanto ai suoni quanto alle emozioni e coinvolge tutti i sensi. Ascoltare (da auris orecchio) vuol invece dire porgere attentamente l'orecchio, udire con attenzione. C'è poi il silenzio che non è assenza di suono ma — come scrive la scrittrice Salomé Voegelin — punto di inizio dell'ascolto in quanto comunicazione. È dunque nel silenzio, che sentiamo e ascoltiamo, aprendo lo spazio della comunicazione. "Do you hear us" è il titolo della mostra in corso all'Istituto Svizzero di Roma fino al 31 gennaio.

Un pentagramma di opere sonore che, interfac-

ciandosi tra loro, creano uno spazio per le innumerevoli sfaccettature della percezione multisensoriale. «Il silenzio, il rumore e l'ascolto hanno sempre una dimensione sociale e finanche politica — spiega la curatrice Gioia Dal Molin — I suoni e i rumori che ci circondano creano sempre un certo spazio sociale. Azzittire qualcuno è un atto violento; al contempo, restare in silenzio può essere un gesto di resistenza, e l'ascolto può essere rivendicato come un'azione politica attiva che dà spazio a voci inascoltate, trascurate».

Silenzio, rumore ed ascolto come atti di resistenza, dunque, anche politica. Ma come può il suono generare uno spazio sociale? «L'ascolto può diventare un atto politico incisivo in grado di modificare le strutture di potere e il rapporto tra parlanti e ascoltatori e aprire così a nuove voci e narrazioni». Come nell'installazione di Nina Emge dove alle aste dei microfoni mancano i microfoni:

anche se si alza, la voce non viene amplificata e dunque resta inascoltata e attenuata dalla bellezza delle sale di Villa Maraini, sede dell'istituto. La domanda che sorge è quali voci vengono effettivamente rappresentate o ascoltate all'interno delle istituzioni culturali? I palloni neri giganti di Dorian Sari fanno riflettere sulle bolle digitali create dai social network dove a dominare è sempre chi urla più forte. Tacere può essere un gesto energico e di resistenza, ma essere messi a tacere è sempre un atto di violenza. Come gli errori informatici e i bug di sistema (glitch) descritti come occasioni di sospensione e dunque cambi di direzione in "Glitch Feminism" di Legacy Russell (Giulio Perrone Editore) in libreria dal 27 novembre. Creare uno spazio in cui ciascuno possa farsi sentire è fondamentale, con il suono che aiuta sempre a svelare l'invisibile nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

